



Cultura di governo. «Berlusconi si avvicina al ministro riottoso e gli sussurra: dai Antonio, non sono mica



soldi tuoi. Marzano capisce e si acquieta. Pisanu si rivolge a Bossi e Fini: se non finanziate la legge

sull'immigrazione perderete la faccia. Fini lo rimbecca: adesso non ti allargare». Il Messaggero, 1 ottobre.

## «Attacco ai giudici per interesse personale»

Il procuratore D'Ambrosio risponde alle minacce del premier ai magistrati di Mani Pulite Ieri ha detto: hanno commissariato la democrazia. Fassino: pensi a sottoporsi ai processi

### GOVERNARE CON RABBIA

Il Presidente della Repubblica aveva appena raccomandato ai concittadini il rispetto e il riconoscimento reciproco, che subito si è levata la voce del presidente del Consiglio. È stato un attacco duro e devastante alla giustizia e ai magistrati. Perché devastante? Perché a parlare è il capo del Governo di un Paese che credeva e sperava di essere un Paese normale. Perché è un imputato che si vendica. Perché è il capo dell'esecutivo che attacca senza esitazione, in modo frontale e totale, l'altro potere della democrazia, dopo avere dimostrato che può usare come vuole e per le ragioni che gli servono personalmente, la sua maggioranza in Parlamento. Berlusconi ci ha già abituato all'incognito spettacolo del governare con rabbia.

Ma l'evento di oggi non è un accidente caratteriale. L'occasione (anniversario del suicidio del deputato Moroni, una «vittima di tangentopoli», trasformato in una cerimonia tipo caduti di El Alamein) era stato preparato con cura, e anzi in deliberata coincidenza con i processi di Milano in cui il presidente del Consiglio è imputato. Le due circostanze (la morte per suicidio di un inquisito e la condizione di imputato del celebrante) avrebbero suggerito ad altri da un lato i toni dolorosi del ricordo, dall'altro un minimo di pudore se non di prudenza nel comportamento.

Il fatto che l'imputato che si è meticolosamente prefabbricata l'occasione per attaccare i giudici sia il capo di un Governo democratico è aggravato da un'altra circostanza. Berlusconi non ha insultato giudici cattivi o parziali in generale.

F.C.

SEGUE A PAGINA 2



ROMA Berlusconi torna all'attacco dei giudici e dell'opposizione. Primo obiettivo, il pool di Milano accusato di aver «commissariato la democrazia», attraverso le inchieste su Tangentopoli. Secondo obiettivo, la sinistra: «La corsa ai finanziamenti illeciti - sostiene Berlusconi - fu innescata dai finanziamenti dell'Urss al Pci».

Replica il procuratore Gerardo D'Ambrosio: «Non c'è bisogno di delegittimare la magistratura per interessi privati». Fassino: «Anziché esprimere indecenti giudizi sulla magistratura sarebbe meglio che Berlusconi accettasse di sottoporsi ai processi in cui è imputato».

ALLE PAGINE 2 e 3

### Governo e Sud

Rivolta degli imprenditori contro i tagli di Berlusconi D'Amato vuole riscrivere la Finanziaria

DI GIOVANNI A PAGINA 6

### FINANZIARIA TREMONTI BOLLETTINO DELLA DISFATTA

Enrico Morando

Solo un anno e mezzo fa, il primo Dpef del governo Berlusconi annunciava, nelle sue prime righe, l'imminenza del miracolo: «dal declino allo sviluppo». A nulla valsero gli inviti al realismo, le sollecitazioni a cogliere i segni di difficoltà dell'economia mondiale, evidenti anche prima dell'undici settembre e della catena di scandali finanziari che ha travolto le borse di tutto il mondo. Ancora pochi giorni fa, il presidente del Consiglio ha annoverato il «catastrofismo della sinistra» tra i fattori strutturali (!) di debolezza del ciclo economico italiano. Bisogna che qualcuno gli spieghi che il finto ottimismo - quello del tutto va bene, *ghe pensi mi* - ha sul sistema delle aspettative un effetto depressivo.

SEGUE A PAGINA 30

### Generale Mori

INDAGA SULLA MAFIA SCONTENTA FORZA ITALIA

Nando Dalla Chiesa

Solo questa ci mancava. Avevamo visto magistrati accusati di partigianeria politica e di comunismo per avere indagato sui reati commessi da ministri o parlamentari. Avevamo visto carabinieri accusati di essere «devianti» per avere indagato sullo spaccio di droga al ministero dell'Economia. Avevamo visto ignorate le note dei Servizi sui possibili bersagli del terrorismo rosso, e poi accusato di essere «un rompicoglioni» uno di quei bersagli colpito a morte. Due giorni fa, martedì, abbiamo visto il capo dei Servizi accusato di avere nei propri uffici «la nuova mafia» per avere voluto tutelare l'incolumità di due parlamentari un po' ingombranti della maggioranza, Cesare Previti e Marcello Dell'Utri.

SEGUE A PAGINA 30

## Ulivo diviso sugli alpini in Afghanistan

IDs confermano il loro no all'intervento, Margherita spaccata, assemblea nella notte

### Giorni di storia La storia che resiste Estate 1943



Da sabato 5 ottobre con l'Unità a € 3,10 in più

ROMA L'Ulivo tenta fino all'ultimo di trovare una posizione comune nel dibattito parlamentare di oggi sull'invio degli alpini in Afghanistan. Ma le divisioni restano profonde. I Ds si pronunciano unitariamente per il no al cambiamento della natura della missione, la Margherita invece si è spaccata, con la maggioranza favorevole al sì.

ALLE PAGINE 8 e 9

### Cofferati

Primo giorno alla Pirelli «Caro Sergio di nuovo tra noi»

LACCABÒ A PAGINA 8

### Clinton a Blair: l'Onu può fermare la guerra



Bill Clinton, sullo sfondo Tony Blair, al congresso laburista

BERNABEI A PAGINA 10

### Il confronto

DIALOGO TRA LA DESTRA PERBENE E I GIROTONDI

Ripetiamo di seguito alcuni passaggi di un dialogo tra Federico Orlando e Domenico Fisichella su "I girotondi visti da destra". Il dialogo appare integralmente nella rivista Micromega oggi in edicola.

Federico Orlando: Non so se quel sabato 14 settembre hai seguito alla tv... Domenico Fisichella: ... la manifestazione di piazza San Giovanni. No, non l'ho seguita... Orlando: ... La Rai del centrodestra latitava, inaugurando il nuovo corso della comunicazione politica secondo Baldassarre. (...) Dalle dirette a Telebeautif. (...) Con un risultato impreveduto, i movimenti si sostituiscono alla comunicazione tradizionale, diventano mass media di se stessi. Impedito il filo diretto con la piazza, tu in quale ottica hai valutato quello che vi accadeva?

SEGUE A PAGINA 31

### Il Pinocchio blindato

## HANNO RAPITO ROBERTO BENIGNI

Alberto Crespi

Domani mattina, in un cinema romano sufficientemente vasto da accogliere le masse, la stampa vedrà Pinocchio. Finirà così il mistero sul film più segregato, più pieno di omissis, più «quarantennato» - in una parola: più misterioso della storia del cinema italiano. Un film che Roberto Benigni ha realizzato completamente in studio, nell'appartata clausura dell'ex fabbrica vicino Terni dove aveva già creato il lager di *La vita è bella*. Anni di preparazione, di riprese (28 settimane, roba da kolossal: un film medio si gira in 8-9 settimane), di post-produzione in cui nessuno ha avuto accesso al set, tranne in occasione di una conferenza stampa, nessuno ha parlato con Benigni né con gli altri attori.

SEGUE A PAGINA 22

### fronte del video Maria Novella Oppo Il dubbio

Per tutto il pomeriggio la tv parla d'amore, (a parte qualche collegamento efferato per variare), praticamente a reti unificate. Poi arrivano i quiz e svegliano il cervello dello spettatore, preparandolo per il ritorno al duro mondo reale rappresentato dai tg. E siccome potremmo rischiare qualche trauma, passando da quell'empireo sentimentale in cui ci eravamo cullati per ore a un mondo pieno di guerre e altri delitti, le notizie ci vengono date con la dovuta delicatezza. Intanto ci informano che, sì, è vero, qualche problema finanziario c'è, ma, se non siamo proprio ricchissimi, possiamo dormire sonni tranquilli, perché l'insonne Tremonti (di pietà) pensa soltanto a favorirci. Invece per i miliardari sono tempi bui: la scure del fiscalista pentito si abatterà implacabile su di loro. Ce lo assicura Umberto Bossi, che notoriamente ha una parola sola, e quindi gli dobbiamo credere per forza. Quando poi vediamo apparire il bravo giornalista che ci dice quanto vada bene la stagione Rai, con Mediaset, si capisce, un po' in difficoltà a reggere lo scontro, beh, qualche dubbio potrebbe anche venirci. Ma, guardando negli occhi (azzurrissimi) il nostro conduttore preferito, notoriamente di sinistra, come potremmo dubitare di lui, dopo che abbiamo creduto perfino a Umberto Bossi?

www.stabilo.com

**STABILO**

Zoe Dine, 22 anni - Fotografa

Hot Stuff

STABILO swing cool: design da brivido

**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì ai Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it